

Lugano, 16 maggio 2024

Alla Presidenza del Congresso del PS dell'8 giugno.

Cara Compagna, Caro Compagno,

Le ultime tre tornate elettorali hanno visto il nostro Partito perdere consensi.

Malgrado l'unione delle forze con il partito de I Verdi, il risultato dell'elezione per il CdS è stato molto lontano dall'aspettativa che 1 + 1 potesse fare 2. In granconsiglio abbiamo perso un seggio e di conseguenza ne abbiamo perso uno anche in ciascuna delle commissioni parlamentari.

Alle elezioni federali abbiamo perso il bellissimo seggio al Consiglio degli Stati.

Alle elezioni comunali abbiamo perso diversi nostri rappresentanti, sia nei municipi che nei consigli comunali. Questa sconfitta elettorale dovrebbe forse farci riflettere più delle altre perché è avvenuta a ridosso delle importanti mobilitazioni di piazza che tanto hanno esaltato alcuni di noi. Evidentemente non è stato il nostro Partito il motore della mobilitazione popolare dello scorso inverno, o per lo meno la maggioranza dei manifestanti non ci ha riconosciuto quel ruolo.

Abbiamo anche perso alcuni compagni, non tutti sacrificabili sull'altare della purezza ideologica.

Presto conosceremo le "linee programmatiche" di coloro che si sono candidati alla presidenza del nostro Partito.

Conoscendo molto bene i copresidenti uscenti e probabili candidati unici alla Presidenza, ammetto di non riporre molta fiducia nelle loro parole e come me, oso immaginare che nemmeno altri la ripongano.

Nella mia esperienza di vicepresidente, negli ultimi 4 anni ho potuto constatare da vicino quanto sia sempre stata importante la distanza tra le dichiarazioni di convenienza e la pratica quotidiana.

Inoltre l'avvicinamento a questo congresso ordinario è stato un po' tortuoso, con un copresidente che con grandissimo anticipo annuncia di non voler reclamare un nuovo mandato ma che poi cambia idea sull'onda emotiva suscitata dalla piazza gremita.

La copresidente si è fatta pregare prima di annunciare quali sarebbero state le sue intenzioni.

Il lavoro di "autoanalisi" messo in atto in occasione del Comitato Cantonale a porte chiuse è stato un esercizio fine a sé stesso: il compito è stato fatto, andiamo avanti come prima...

Il progetto Rosso-Verde non si sa più cosa sia. Il primo subentrante in Consiglio di Stato lo abbiamo perso per strada (e non a causa di un suo disimpegno).

Tra poco ci diranno che Partito intendono presiedere e come intendono farlo. Saranno parole importanti che meritano di essere prese sul serio, sia da chi le pronuncia che da chi le ascolta.

Proprio per dare importanza a queste parole, trovo che sia necessario fissare un punto di verifica che non sia tra 4 anni.

Trovo che sia necessario arrivare ai prossimi appuntamenti elettorali con obiettivi e strategie chiare. E credo che alcuni punti vadano fissati con largo anticipo, non a ridosso delle elezioni cantonali come abbiamo fatto l'ultima volta.

Alcune domande vanno risolte velocemente. Esiste ancora un Progetto Rosso-Verde? Se la risposta è Sì, come intende concretizzarsi questo progetto? Chi sono gli attori coinvolti? Quali gli obiettivi? Questi sono solo alcuni dei punti che vanno chiariti subito.

Per farlo, è necessario che si prenda coscienza di un fatto semplicissimo: Marina Carobbio non è la Consigliera di Stato del Partito Socialista, è la ministra di questo fantomatico Progetto Rosso-Verde, eletta su una lista che comprendeva anche candidature de I Verdi e che fa "riferimento" a un gruppo parlamentare del quale è membro anche un esponente del Forum Alternativo.

Credo che questo sia il punto dal quale partire e che deve aprire il nostro sguardo ad orizzonti che vadano oltre il Partito Socialista. Trovo necessario che si inizi a ragionare sul superamento del Partito Socialista. Un primo importante passo da compiere, potrebbe essere la costituzione di una piattaforma stabile di confronto tra le forze progressiste e ambientaliste, una sorta di Federazione Rosso-Verde all'interno del quale venga svolto un regolare lavoro comune per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Queste domande e questi ragionamenti non possono essere legati unicamente agli appuntamenti elettorali.

Per questo motivo ritengo necessario che la Presidenza che risulterà eletta da questo congresso si ripresenti a questo stesso organo entro 18 mesi per fare il punto della situazione, per presentare il lavoro fatto, gli obiettivi raggiunti o raggiungibili e per quindi chiedere conferma della propria legittimità.

Chiedo che questa mozione venga messa ai voti prima della "Presentazione delle persone candidate alla presidenza".

Grazie

Adriano Venuti

via dei Casagrande 38

6932 Breganzona

Tel.: 076/377.05.38

<http://www.adrianovenuti.ch>